

# I medici: nella sanità c'è una questione meridionale

● **NAPOLI.** Gli addetti ai lavori, che parlano forti delle loro esperienze a contatto con i malati, non hanno dubbi: Ormai siamo di fronte ad una vera e propria emergenza Sud, una nuova questione meridionale in Sanità. I medici dirigenti lo hanno denunciato a gran voce: per lanciare l'allarme hanno organizzato un convegno nazionale proprio per puntare i riflettori sulla spinosa questione Sud e Sanità. Alla presenza del ministro della Salute Livia Turco che, subito, ha però indicato come il cuore del problema non sia, solo, quello più scontato, ovvero i finanziamenti.

Il pericolo, sempre più concreto, è chiaro: «Oggi è fondato il rischio - ha affermato il vicesegretario del principale sindacato dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, Costantino Troise - di una inaccettabile differenziazione dei diritti dei cittadini meridionali per ciò che riguarda la salute». Si ha, cioè, un «incremento - ha denunciato - delle differenze fra nord e sud non solo sul piano finanziario ed organizzativo ma anche per i meccanismi di prevenzione e tutela della salute». Un dato su tutti è, ad esempio, quello relativo all'accessibilità ad alcuni servizi oncologici e programmi di screening per tumore alla mammella,

che nelle regioni del sud vedono inserito solo l'11% delle donne contro l'80% del nord, mentre più in generale gli adempimenti previsti dal Piano nazionale prevenzione 2005-2007 risultano realizzati per il 65% al sud e per il 90% al nord. E la colpa di tutto questo, secondo i medici, va anche ricercata nel processo di devolution, all'insegna di una sempre maggiore autonomia per le regioni e di una sempre «minore presenza dello Stato».

Eppure, Livia Turco ha voluto portare alla luce anche un dato in controtendenza: al sud si muore di meno (per 100 mila abitanti 828 decessi al sud, 971 al nord e 980 al centro) nonostante i servizi sanitari e le strutture siano spesso inadeguati ed i cittadini si dichiarino fortemente insoddisfatti delle prestazioni del Ssn. E le possibili soluzioni all'emergenza? Su questo Turco è stata chiara, sostenendo con forza che non sono solo legate ai soldi: «Bisogna costruire l'autosufficienza del Mezzogiorno in Sanità: per questo - ha ammonito - ci vogliono risorse adeguate, ma queste non sono tutto perché, il problema del Mezzogiorno non è solo quello della quantità dei fondi ma è, bensì, legato alle capacità di gestione e organizzazione».